

uno speciale regolamento, nel quale non è preveduto e consentito il prolungamento della sessione autunnale di esami.

« Di fatti tale prolungamento, ammesso dal regolamento generale universitario per le Università e gli Istituti di istruzione superiore, non fu mai esteso agli Istituti di magistero femminile, nè pare opportuno di introdurre tale innovazione per le scuole femminili, molto più che anche questi istituti hanno una sessione a marzo, giusta l'articolo 25 del loro regolamento 29 agosto 1890.

« Il sottosegretario di Stato  
« ROSADI »

**Cotugno.** — *Ai ministri del tesoro, dei lavori pubblici e dell'interno.* — « Per sapere se vogliono affrettare il rilascio dei mandati il cui ritardo ha fatto sospendere da mesi le opere pubbliche in corso (specie a Ruvo, Minervino e Canosa), concesse sul fondo dei cento milioni per la disoccupazione ».

**RISPOSTA.** — « Nonostante che in questi eccezionali momenti il lavoro della Cassa dei depositi e prestiti per il servizio dei mutui sia più che triplicato, a causa specialmente delle moltissime concessioni (circa 2000 fatte sul fondo dei 100 milioni di cui al Regio decreto 22 settembre 1914, n. 1028), e nonostante sia grandemente diminuito il numero degli impiegati per le numerose chiamate alle armi, la Cassa stessa, mercè l'alacrità e l'abnegazione dei pochi funzionari rimasti, ha potuto sempre far fronte a tutte le molteplici esigenze dei servizi, evitando così di rendere frustranea l'azione dei provvedimenti legislativi emanati a favore degli enti locali più bisognosi. Infatti, nessuna lagnanza è mai pervenuta al tesoro per ritardati pagamenti o per altro qualsiasi motivo.

« Per quanto poi riguarda specificatamente i comuni di Minervino Murge, Canosa e Ruvo, ai quali si riferisce l'onorevole interrogante, risulta:

1° che nessun prestito è stato accordato al comune di Minervino Murge sul fondo dei 100 milioni, e quindi non si comprende di quali ritardati pagamenti si lagni lo stesso comune;

2° che il comune di Canosa ebbe sul fondo dei 100 milioni un mutuo di lire 169,000 con decreto luogotenenziale del 28 novembre 1915; il 27 gennaio giunse alla Cassa depositi una prima richiesta di pagamento e ai primi di febbraio quel pagamento era già eseguito;

3° al comune di Ruvo furono concessi, sempre sul fondo dei 100 milioni, tre mutui di lire 18,900; lire 82,000 e lire 30,000 per opere pubbliche. Sul primo mutuo il comune chiese un primo acconto di lire 1,764,86, che gli fu sollecitamente pagato. Nessun'altra domanda di pagamento è finora pervenuta alla Cassa; ma si può assicurare che appena le giungerà qualche altra richiesta, la Cassa vi provvederà senza indugio, vale a dire entro pochi giorni.

« Il sottosegretario di Stato  
« DA COMO ».

**Lo Piano.** — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se, in vista della prolungantesi interruzione ferroviaria tra Catania e Caltanissetta, ad evitare una dannosissima interruzione di lavoro nelle miniere di zolfo in Sicilia, intenda adottare i provvedimenti invocati da quegli industriali, e cioè: 1° che il nolo ferroviario del zolfo spedito a Catania per la via oggi possibile da quelle miniere che sempre in quella piazza han fatto capo, sia computato in misura uguale a quella che era per la linea diretta oggi interrotta; 2° che il carbone, acquistato sulla piazza di Catania, malgrado per raggiungere la destinazione percorra qualche altra linea, venga gravato del nolo corrispondente a quello della linea diretta tra Catania e la stazione destinataria; 3° che vengano rimborsate ai produttori di zolfo le tasse di sosta pagate nelle stazioni, specialmente in quella di Assoro, dal giorno in cui avvenne l'interruzione della linea ferroviaria; 4° che alla stazione di Assoro il termine utile oltre il quale comincerà a decorrere la sosta abbia principio dal momento in cui viene consegnato il carro; 5° che qualora, ed in via eccezionale, mancando i carri della linea normale alla stazione di Assoro, si volessero da quel capo stazione liberi i carri di zolfo della condotta giacente in stazione, il produttore sia autorizzato a scaricare temporaneamente il zolfo sul piano caricatore ».

**RISPOSTA.** — « L'interruzione della linea ferroviaria Catania-Caltanissetta è ormai cessata essendosi ristabilita la comunicazione diretta sino dal giorno 6 dello scorso febbraio.

« Per il periodo durante il quale durò l'interruzione il Governo non mancò di emanare disposizioni eccezionali che valessero a mitigare gli effetti dannosi dell'interruzione stessa.

« Con decreto luogotenenziale del 23 dicembre 1915, infatti, a modificazione del